

Ordine degli Avvocati di Perugia
Scuola Forense "Gerardo Gatti"
Corso intensivo
Diritto Amministrativo – 18 marzo 2020
(Caso pratico Avv. Chiara Polenzani)

In data Tizio chiedeva al Comune di Alfa il rilascio di un'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un'immobile in zona sottoposta a vincolo, ai sensi del D.M. n. 67/1966, in ragione del fatto che la suddetta costituisce "splendido quadro naturale che si estende sui colli ad oriente della città" formando "un complesso di notevole interesse pubblico da numerosi punti di vista".

Il Comune di Alfa trasmetteva, unitamente a relazione istruttoria, l'istanza di Tizio alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Beta la quale rendeva parere vincolante negativo cui conseguiva, da parte dell'Amministrazione Comunale, il diniego al rilascio della richiesta autorizzazione paesaggistica. Tizio proponeva ricorso al TAR di Gamma chiedendo l'annullamento del provvedimento di diniego dell'autorizzazione paesaggistica e del parere negativo della Soprintendenza, sostenendo in particolare che quest'ultimo fosse viziato sotto il profilo della violazione di legge in quanto rilasciato sul solo presupposto dell'incompatibilità dell'opera con la previsione del D.M. citato, che come detto aveva sottoposto l'area d'interesse a vincolo, senza alcun richiamo alla disposizione di cui all'art. 136, co. 1, l. d), del D.Lgs. n. 42/2004. Il ricorso veniva notificato, oltre che al Comune di Alfa, anche presso la sede legale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ma non all'Avvocatura distrettuale che ne è domiciliataria ex lege. Il Ministero decideva di non costituirsi in giudizio. Il candidato, assunto le vesti di legale del Comune di Alfa, illustri le migliori strategie difensive da adottare in sede processuale per tutelare la posizione dell'Amministrazione resistente.